

IL PRESIDENTE, accertato il numero legale dei presenti, alle ore 19,30 dichiara aperta la seduta. Prima di dare inizio ai lavori invita il Consiglio ad osservare un minuto di raccoglimento per la morte del padre dell'ex Consigliere Comunale Rosario Catalfamo; per la morte del nonno del Consigliere Cutugno e per la morte del Sig. Carmelo Paratore.

Legge al Consiglio un comunicato dell'Associazione "Liberi tutti" sulla manifestazione che si terrà giorno 15 p.v.

Comunica che la seduta odierna è stata convocata in sessione straordinaria e urgente per dibattere su: "Rifiuto alla violenza e difesa della legalità".

IL CONS. NOVELLI rileva che l'esigenza di dibattere l'argomento è scaturita dall'avvenimento accaduto a Barcellona l'1/12/2012 e che ha scosso tutta la città per la brutalità. Rileva che, per la prima volta, dopo poche ore dall'accaduto dei singoli cittadini hanno detto che sarebbero scesi in piazza a protestare silenziosamente e questa la ritiene la risposta più importante che hanno dato i cittadini barcellonesi, il Consiglio Comunale e l'Amministrazione tutta che erano presenti a quel corteo per condannare ogni forma di violenza. I cittadini, a suo avviso, hanno dato dimostrazione che in un certo senso l'era di "Caino" deve finire e ciò deve essere un punto di partenza per una presa di coscienza forte, seria e responsabile. Aggiunge che avendo preso coscienza che l'era di "Caino" è finita non bisogna piangersi addosso perchè alla base di tutto, il vero problema della criminalità, della violenza sta nel tessuto sociale; un tessuto sociale gravato dai problemi occupazionali e da gravissimi problemi economici che vanno ad ingrassare il sistema criminoso e questo è il problema di Barcellona e di tutta la Sicilia.

Auspica una società democratica libera e che sia a tutela delle diversità e delle difficoltà. Riconosce che in questo momento parlando di legalità e di rifiuto della violenza non si troverà la soluzione, però già è tanto che se ne parli e che se ne dia risonanza.

Evidenzia che era necessario affrontare l'argomento in Consiglio perchè lo chiedono i cittadini che vogliono liberarsi da questo campo oscuro che spesso ci troviamo addosso e oltre a questo momento di riunione, a suo avviso, si dovrebbe continuare su questa linea e portare avanti, come Consiglio Comunale, tutte quelle iniziative che possano essere reali e concrete nel contrasto alla illegalità e alla violenza. Propone di istituire la "Giornata della Legalità". Ritiene che bisogna chiedere il rafforzamento dell'organico delle Forze dell'Ordine a Barcellona ed inoltre trovare tutti assieme gli strumenti giusti per una possibilità di sviluppo per la nostra città.

Si dà atto che alle ore 19,45 entra in aula il Consigliere Alosi Massimo.

IL PRESIDENTE rileva che la valorizzazione dei principi fondamentali della legalità è il pensiero di tutti al di là della componente politica.

IL CONS. CALABRO' PAOLO rileva che Barcellona è ripiombata in un clima molto pesante a causa dell'uccisione di un ragazzo di 23 anni. Ritiene che c'è la sensazione che su Barcellona passi l'atteggiamento di certa minoranza che purtroppo influisce sulla maggioranza di barcellonesi fatta di persone perbene che non vogliono avere nulla a che vedere con la criminalità organizzata e vogliono vivere in un clima sereno. Per ottenere quanto desiderano i cittadini perbene ritiene necessario che gli organici delle Forze dell'Ordine, Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza siano

completi in modo da poter controllare il territorio in maniera capillare ed evidenzia che a Barcellona vi sono delle sacche di criminalità organizzata e di delinquenza minorile con delle zone che sono delle vere scuole della malavita.

Evidenzia che a volte vede nei giovani un senso di smarrimento e, a suo avviso, le istituzioni devono intervenire valorizzando quei giovani che meritano.

Inoltre, si augura che il tutto non si esaurisca negli interventi di questa sera ma si vada nelle zone a rischio perchè alle parole debbono seguire i fatti. A suo avviso, in quelle zone bisogna essere presenti non solo con le Forze dell'Ordine ma anche dal punto di vista sociale; bisogna fare proselitismo verso la legalità.

IL CONS. SOTTILE GIUSEPPE evidenzia che il "no alla violenza" sia una dichiarazione doverosa da parte di tutti e quello che è successo è un fatto gravissimo e come diceva il Consigliere Novelli forse ci ha fatto temere un balzo indietro di 20 anni e ricorda che quegli anni li ha vissuti da diciottenne ma, probabilmente, i tempi stanno cambiando e molte cose sono cambiate a Barcellona. Ritiene che non c'è più quel clima di terrore che attanagliava la città 20 anni fa e questo, a suo avviso, è un fatto importante perchè anche le istituzioni in passato, probabilmente, sono state condizionate da questo clima e, probabilmente, oggi c'è un clima più adatto, un'area più respirabile per poter intervenire. Si dichiara d'accordo con quanto diceva il Consigliere Calabrò Paolo che ancora ci sono delle sacche di criminalità e si chiede cosa si può fare, perchè il compito della repressione dei reati è delle istituzioni preposte, della Magistratura, però, a suo avviso, loro hanno il compito di diffondere la cultura della legalità ed è da qui che, secondo lui, bisogna partire. Rileva che a Barcellona c'è tanto degrado e proprio su questo bisogna intervenire, creando delle strutture all'interno dei quartieri degradati e diffondere la cultura della legalità perchè questa non ha colore politico ed è di tutti. Sottolinea che il compito delle istituzioni è quello di incentivare la cultura e non bisogna tacere perchè così facendo si sta al gioco di chi vuole che non si parli e che tutto resti sommerso.

IL CONS. CARANNA sul gravissimo fatto accaduto nei giorni scorsi, che ha visto la morte di un giovane di 23 anni, ritiene non bisogna dimenticare ma bisogna dare la continuità delle istituzioni, di essere presenti nei quartieri meno civilizzati perchè è lì che nasce la cultura della morte. A suo avviso, l'Amministrazione dovrebbe intervenire nel mondo del sociale, nei quartieri degradati e, si sarebbe aspettato che ciò il Sindaco lo avrebbe fatto non appena insediato. Rileva che in ogni luogo c'è la violenza più assoluta, che è un modo di vivere dei giovani, ed invita l'Amministrazione attiva affinché si attivi per creare un collegamento dei servizi sociali con gli ambienti degradati della città ed invita il Sindaco a dare priorità alle emergenze sociali.

IL CONS. CALAMUNERI rileva che il problema a Barcellona è di natura culturale e l'ambiente in cui il ragazzo cresce influisce nella formazione del giovane. Ricorda l'importanza che ha avuto l'Oratorio Salesiano per i giovani della sua età, per cui ritiene che la cultura della legalità va impartita nelle scuole a partire dall'asilo. Racconta dell'importanza che ha avuto lo sport per lui e per i giovani suoi coetanei e delle esperienze vissute negli anni 70 quando ha cominciato ad interessarsi di sport. A suo avviso, lo sport è un veicolo importante assieme alla cultura e rileva che le

società sportive senza scopo di lucro con il passare degli anni a Barcellona hanno dovuto affrontare difficoltà non indifferenti a causa dell'obbligo di pagare per l'uso degli impianti sportivi comunali per cui con il passare del tempo diverse società si sono ritirate e, se non ci fossero stati questi ostacoli, a suo avviso, ancora Barcellona avrebbe continuato sulla strada della legalità perchè ritiene importante l'aggregazione culturale, l'aggregazione sportiva ecc... Ritiene che bisogna essere più presenti nel tessuto sociale di Barcellona P.G. perchè non ci sono solo i Salesiani ed evidenzia che non si può chiedere solo un aumento delle Forze dell'Ordine se non si pone rimedio alla situazione economica e sociale. A suo avviso, a Barcellona ci vuole una rivoluzione culturale perchè non è possibile pretendere legalità per tenere a bada "la fame della gente" per cui è necessario che ci siano risposte e ritiene che il benessere modifica il comportamento delle persone.

IL PRESIDENTE condivide che lo sport possa essere un'ottima scuola contro la violenza.

IL CONS. ALOSI ARMANDO, come appartenente al gruppo del PDL, dichiara che il suo gruppo nella riunione dei capigruppo ha condiviso la necessità che il Consiglio esprimesse una presenza istituzionale, giuridica del Consiglio comunale, della Città tutta su ciò che è accaduto in questi giorni.

L'evento criminoso ha creato il panico, ma ha creato anche una risposta dal punto di vista istituzionale, c'è stata una marcia silenziosa.

Rileva che legalità vuol dire rispetto delle leggi e la loro presenza sta a rafforzare il ruolo delle istituzioni e ad auspicare che le istituzioni, le associazioni, tutti quanti assieme costituiscono il fulcro di un paese per creare quella unione che deve dare motivo di un ripensamento su come questa società è cresciuta.

Rileva che la disoccupazione giovanile è una piaga molto grave e questi riflessi sociali trovano e innescano dei meccanismi che poi sfociano nella devianza e negli atti illegali; si augura che tutte le forze sane della città cerchino di salvaguardare i ragazzi per evitare le devianze.

IL CONS. GITTO GIOSUE' ritiene che quando si parla di violenza non bisogna dimenticare di parlare anche di perdono perchè, a suo avviso, le persone che compiono atti illegali lo fanno per ignoranza. Prende ad esempio Gesù Cristo che davanti ai propri assassini dice "Padre perdona loro perchè non sanno quello che fanno", per dire che da qui nasce la necessità di creare la cultura del bene; la capacità nei giovani e anche negli adulti di scegliere tra il bene e il male. Condivide la proposta dei Consiglieri che lo hanno preceduto di trovare quelle formule, come istituzione, che partano dai giovani per creare quelle sinergie che diano capacità di discernimento interiore e capacità di sapere ascoltare la voce interiore della coscienza.

IL CONS. BAURO rileva che si partecipa ai lavori consiliari senza tenere conto del gruppo di appartenenza politico e condivide la scelta di usare questa aula consiliare per dire che le istituzioni sono presenti. Ricorda il terribile gesto dell'uno dicembre scorso e rileva che la città il giorno dopo attraverso i social network, la stampa, internet e facebook si è data appuntamento in piazza per dire basta alla violenza.

Ritiene che da questa aula devono partire gli strumenti per potersi dare da fare e

suggerisce di partire dalle scuole, ma non dai licei ma dalle scuole materne, elementari e auspica un ritorno all'educazione civica.

A suo avvio, gli strumenti sono le scuole, lo sport, le associazioni, le parrocchie, gli oratori, le persone che lavorano quotidianamente con i ragazzi e ritiene che vadano aiutati dal punto di vista economico garantendo la loro presenza e la loro disponibilità. Sta alle istituzioni dire cosa si vuole fare, ci vogliono gli strumenti e soprattutto la voglia di fare e suggerisce di incontrare la gente, di mettersi a disposizione e andare avanti.

IL CONS. SOTTILE ANGELO sull'argomento condivide quasi tutto quanto è stato detto dai Consiglieri che lo hanno preceduto, anche se ha delle convinzioni diverse sulla priorità e sull'importanza di alcune sfaccettature. Rileva che non è di Barcellona e non frequenta spesso alcuni quartieri della città ma da quello che ha visto al funerale non ritiene si possa condividere quello che ha detto il Consigliere Sottile Giuseppe che i tempi sono maturi per potere risorgere. Rileva che a quel funerale ha visto dei giovani che sembravano giovani che non credono a nulla. Invita a fare una auto critica per quello che sta succedendo, sulla crisi economica che influisce negativamente sui giovani e crea eserciti di giovani violenti perchè qualcuno ha pensato di puntare sui cervelli di questi giovani condizionandoli. A suo avviso, Barcellona non ha gruppetti di "smandati" e bisogna cercare di fare in modo che tutti possano vivere bene e trovare un lavoro per tutti non basta l'assistenza e suggerisce al Sig. Sindaco di chiedere al Prefetto e al Ministro degli Interni, per questi territori, delle leggi speciali per migliorare l'economia perchè la "mafia" si sconfigge con l'economia e non con Carabinieri in più. Ritiene che il dovere delle istituzioni sia quello di creare posti di lavoro; questa è l'emergenza assoluta risultato di decenni di malgoverno. Ribadisce che bisogna chiedere alle istituzioni, un aiuto economico, ci vuole un posto di lavoro perchè chi non ha lavoro si rivolgerà a chi l'aiuta e chi li aiuta in questo momento è la "mafia".

IL SINDACO manifesta apprezzamento per il dibattito di questa sera e ritiene si tratti di un argomento che non ha colore politico. Rileva che la difesa della legalità è un presupposto per parlare di qualunque altro argomento, ovviamente anche della politica, e nessuno pensa di avere la soluzione per superare il fenomeno e ritiene che tutto serva, come dicevano i consiglieri, tutto serve e nessuna misura esclude l'altra e ognuna da sola è insufficiente. A suo avviso, bisogna far capire che quei soldi che "la mafia" dà, e permettono di vivere qualche mese, sono soldi che provengono da crimini che vengono commessi giornalmente per questo bisogna dare dei messaggi in maniera chiara per dire "io sto da questa parte e tutto il resto non mi riguarda". A suo avvio, se si diffonde il senso che conviene denunciare l'Amministrazione si può muovere in questa direzione convincendo le persone che conviene denunciare e pensa che unico modo per poter agire è trovare unità di intenti in questa direzione e soprattutto non sminuire quello che fa qualcun altro in questa direzione. Ritiene che l'unica strada sia quella di un dialogo e confronto costante fra tutte le Forze e si augura che il Consiglio Comunale trovi questa stessa forza sia quando il "mafioso" sia un criminale che va a sparare a un ragazzino di 20 anni sia quando è un serio professionista che propone un mega parco commerciale nella città. Si augura che la

battaglia politica di questa città sia sempre animata con la stessa forza ed entusiasmo che ha visto in questa seduta.

IL PRESIDENTE procede alla lettura del documento unitario, che si allega.

Successivamente sottopone al Consiglio l'approvazione del suddetto documento.

Consiglieri Presenti 24, Consiglieri assenti 6 (Alosi Massimo, Cutugno, Genovese, Migliore, Puliafito, Sottile Antonino).

Il documento viene approvato all'unanimità dei presenti.

Chiusura lavori ore 21,00.

DOCUMENTO ESITATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA
STRAORDINARIA DELL'11-12-2012

Il Consiglio Comunale di Barcellona P.G. esprime il proprio sdegno per l'efferato crimine commesso ed al tempo stesso preoccupazione perché in Città si sono raggiunti livelli di eccezionale gravità in riferimento all'attività di organizzazioni criminali.

Si crede che non sia più procrastinabile l'esigenza di un controllo territoriale costante ed incisivo, possibile solamente con un aumento degli organici delle forze dell'ordine (carabinieri, polizia, guardia di finanza).

Ma accanto a ciò si rende necessaria un'azione profonda sotto il profilo sociale da parte delle Istituzioni, le quali devono essere, oltre che presenti, pronte a dare immediate risposte alle esigenze dei giovani, i quali devono trovare modelli di vita e di comportamento all'interno delle Stesse.

Piace ricordare che i giovani di Barcellona P.G. sono quelli che hanno dimostrato tanta operosità quando la Città è stata flagellata dall'alluvione.

E' questa l'immagine della stragrande maggioranza della gioventù barcellonese!

 11.12.12

Del che si è redatto il seguente verbale, previa lettura e conferma viene sottoscritto come appresso:

IL PRESIDENTE



IL CONSIGLIERE ANZIANO



IL SEGRETARIO GENERALE



Se...

Il presente verbale è stato pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune

Dal 05-02 al 20-02-2013 per 15 gg. consecutivi

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente copia è conforme al suo originale
Barcellona P.G., il 05-02-2013



IL SEGRETARIO GENERALE

